

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 313 del 25/10/2024*

## In questo numero:

*È Villa Spada! percorsi alla scoperta di uno storico giardino bolognese*



*È Villa Spada! Percorsi alla scoperta del giardino storico a Villa Spada di Bologna nei week end fino al 3 novembre*

*Il Cinquecento a Ferrara a Palazzo dei Diamanti*



*Il Cinquecento a Ferrara a Palazzo dei Diamanti di Ferrara fino al 16 febbraio*

*L'Orchestra della Toscana a Forlì per Emilia-Romagna Festival*



*L'Orchestra della Toscana con Frank Peter Zimmermann al Teatro Diego Fabbri di Forlì il 29 ottobre*

*Assegnato il Premio Nobel per l'Economia*

**NOBEL PRIZES  
2024**

*Assegnato il Premio Nobel per l'Economia a Stoccolma il 14 ottobre*

*Escursione alle Salse di Nirano*



*Escursione alle Salse di Nirano a Nirano nel territorio di Fiorano Modenese sempre*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### È Villa Spada! percorsi alla scoperta di uno storico giardino bolognese

<b>Cosa</b>	È Villa Spada! Percorsi alla scoperta del giardino storico
<b>Dove</b>	a Villa Spada di Bologna
<b>Quando</b>	nei week end fino al 3 novembre



Fino al **3 novembre** è possibile partecipare alle iniziative di **È VILLA SPADA! percorsi alla scoperta del giardino storico**, un progetto culturale che si inserisce nell'ambito dei recenti lavori di riqualificazione del parco di Villa Spada. **L'intervento di restauro e valorizzazione del giardino storico di Villa Spada, oltre a rigenerare gli spazi verdi, ha rafforzato l'identità del luogo non solo come parco pubblico ma soprattutto nella sua realtà di spazio culturale.**

**È Villa Spada!** è un invito a riscoprire il parco nella sua rinnovata bellezza passeggiando attraverso le opere dell'installazione "**con Naturalezza**" di **Marcello Chiarenza**, che ha creato un museo a cielo aperto. **La ricerca artistica di Chiarenza è votata a valorizzare risorse materiali e naturali e porta alla scoperta del percorso principale ad anello del parco.**

Le opere sono fruibili liberamente per tutto il periodo in qualunque ora del giorno e compongono un'installazione d'insieme in un dialogo armonico con il paesaggio circostante.

Nei week end **È Villa Spada!** accoglie i visitatori con laboratori, letture, performance e spettacoli teatrali ideati *ad hoc* e dislocati in varie zone del parco, realizzati dalle associazioni culturali **Teatro dei Mignoli, Cantharide, Rimacheride** e **Tomax Teatro**, oltre alle attività proposte dalla **Biblioteca Oriano Tassinari Clò** e alle **visite guidate** che raccontano la storia di Villa Spada e i lavori di rigenerazione.

**Per informazioni consultare:** <https://www.culturabologna.it/agenda-eventi/rassegne-festival-stagioni/percorsi-nel-giardino-storico-di-villa-spada>



#### Le iniziative per i prossimi week end

Il **26 ottobre** - Visita guidata sul tema: **Amori, congiure e intrighi: le famiglie nobili in via Saragozza**

Il **27 ottobre** - Rimacheride: **Radio ribelle**

Il **2 novembre** - Visita guidata: **Gli alberi monumentali di via Saragozza**

Il **3 novembre** - Tomax Teatro: **Frammenti di Resistenza**

**Villa Spada** fu fatta costruire nel Settecento dal marchese **Jacopo Zambeccari** su progetto dell'architetto italo-svizzero **Giovan Battista Martinetti**. **La villa è circondata da un parco, dell'estensione di sei ettari, preesistente alla costruzione della villa, tra il rio Meloncello e il Ravone.** Macchie di alberi e prati si alternano lungo il pendio che dalla collina di Casaglia scende su via Saragozza. Dai punti più elevati (120 m) si godono scorci sul centro storico, incorniciato dalle chiome dei tanti sempreverdi mediterranei (**lecci, cipressi, allori, pini domestici e marittimi, corbezzoli**).

**La villa rimase di proprietà degli Zambeccari fino al 1811, quando passò dapprima ai Marescotti e poi, nel 1820, fu acquistata dalla marchesa Beaufort, sposata con il principe romano Clemente Spada Veralli.** Sulla facciata meridionale della villa si può ammirare lo stemma degli **Spada**. Dopo essere stata di proprietà del tenore **Antonio Poggi**, nel **1849** la villa diventò il **quartier generale degli austriaci**, ospitando il governatorato, il giudizio statario e il consiglio di guerra. Agli inizi degli anni Venti del Novecento la proprietà fu acquisita da un ramo della **famiglia Pisa**, attivo a Bologna in campo industriale. Durante il secondo conflitto mondiale la parte centrale subì gravissimi danni, probabilmente per una grossa bomba di aereo inesplosa. **Nella parte meridionale del giardino all'italiana è presente il memoriale alle 128 vittime partigiane della provincia di Bologna, realizzato nel 1975.**

Negli anni '60 del secolo scorso l'edificio passò al Comune di Bologna, che aprì al pubblico il parco. Nel **1990** lo rese sede del **Museo del Tessuto e della Tappezzeria "Vittorio Zironi"**.



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Il Cinquecento a Ferrara a Palazzo dei Diamanti

<b>Cosa</b>	Il Cinquecento a Ferrara
<b>Dove</b>	a Palazzo dei Diamanti di Ferrara
<b>Quando</b>	fino al 16 febbraio

Fino al **16 febbraio** è possibile visitare, presso il **Palazzo dei Diamanti** di **Ferrara** la mostra **IL CINQUECENTO A FERRARA**, dedicata a **Ludovico Mazzolino, l'Ortolano, il Garofalo, il Dosso**.

## /PALAZZO/ DEI/DIAMANTI/ ARTE/A/ FERRARA/

La mostra racconta le vicende artistiche del primo Cinquecento a Ferrara, dagli anni del passaggio di consegne dal duca Ercole I d'Este al figlio Alfonso I (1505), fino alla scomparsa di quest'ultimo (1534), committente raffinato e di grandi ambizioni, capace di rinnovare gli spazi privati della corte come quelli pubblici della città. Il tramonto della ge-

nerazione di **Cosmè Tura, Francesco del Cossa** e **Ercole de' Roberti** pone **Ferrara** di fronte alla difficile sfida di un ricambio artistico di alto livello. All'inizio del '500 la città, situata tra Venezia, Milano e Bologna, si propone però come un **laboratorio** frequentato da maestri girovaghi e, per un certo senso, insofferenti alle formule in voga nell'Italia centrale. [a destra, **Dosso Dossi: Giove pittore di farfalle, 1523**]

Si sviluppa una nuova scuola, più aperta agli scambi con altri centri, che ha come protagonisti quattro maestri, grandi ma largamente sconosciuti: **Ludovico Mazzolino**, formatosi sui modelli di **Ercole de' Roberti** e del primo **Lorenzo Costa**, pittore dall'estro



bizzarro che orienta il suo linguaggio in senso anticlassico guardando in particolare modo alla pittura e alle incisioni tedesche, da **Schongauer a Dürer**; **Giovanni Battista Benvenuti detto Ortolano**, sempre caratterizzato, invece, da un naturalismo convinto e sincero, che si orienta dapprima verso la cultura veneziana di **Giorgione**, per poi avvicinarsi alle novità proposte da **Raffaello** [a sinistra, **l'Ortolano: Sacra famiglia, 1525**]; **Benvenuto Tisi detto Garofalo**, il principale interprete locale della maniera di **Raffaello**, le cui pale d'altare popolano le chiese cittadine [a destra, **il Garofalo: Minerva e**

**Nettuno, 1512**], e **Giovanni Luteri detto Dosso**, tra gli artisti di punta e più affermati della corte di Ferrara, che sviluppa uno stile originale, colto e divertito, influenzato tanto da **Giorgione** e **Tiziano** quanto dalla Roma di **Michelangelo**. La mostra accompagna il visitatore attraverso una stagione incredibilmente ricca, dove l'antico e il moderno, il sacro e il profano, la storia e la fiaba si fondono in un mondo figurativo che può definirsi, in una parola, "ferrarese". La stagione del '500 ferrarese passa comunque anche per le opere di **Domenico Panetti, Boccaccio Boccaccino, Lazzaro Grimaldi, Niccolò Pisano** e il **Maestro dei dodici Apostoli**. Artisti tutti presenti assieme a **Fra Bartolomeo, Romanino, Amico Aspertini** e **Albrecht Dürer** nella mostra, che per il pubblico ha una sua naturale estensione sia nelle sale della **Pinacoteca Nazionale** che al piano nobile di **Palazzo dei Diamanti**.

Per informazioni consultare: <https://www.palazzodiamanti.it/mostre/il-cinquecento-a-ferrara/>



### Alcune opere esposte



**Ortolano** - L'adorazione dei Magi, 1527



**Dosso** - Circe, 1525



**Mazzolino** - Adorazione del bambino con san Girolamo, 1526



**Mazzolino** - Strage degli innocenti, 1528

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### L'Orchestra della Toscana a Forlì per Emilia-Romagna Festival

<b>Cosa</b>	L'Orchestra della Toscana con Frank Peter Zimmermann
<b>Dove</b>	al Teatro Diego Fabbrì di Forlì
<b>Quando</b>	il 29 ottobre

Con l'inizio dell'autunno parte la stagione musicale 2024-2025 di **EMILIA ROMAGNA FESTIVAL** con un importante concerto in programma il **29 ottobre** presso il **Teatro Diego Fabbrì** di **Forlì** con l'**ORCHESTRA DELLA TOSCANA** diretta da **Diego Ceretta** e il violinista **Frank Peter Zimmermann**.



Il programma della stagione musicale prevede **27** appuntamenti di qualità con una straordinaria varietà di programmi, **dai grandi capolavori del repertorio classico romantico agli autori contemporanei, orchestre e solisti di prestigio internazionale**, che si terranno a **Imola, Faenza, Forlì e Castel San Pietro Terme**.

Protagonisti saranno artisti e formazioni musicali di fama internazionale, come **Tamás Érdi, Giovanni Sollima, Frank Peter Zimmermann**, la **Filarmonica Arturo Toscanini**, l'**Orchestra della Toscana**, il **Balletto di Roma**, accanto a giovani talenti emergenti che stanno conquistando la scena musicale, tra questi **Eva Gevorgyan, Ettore Pagano, Clarissa Bevilacqua, Alexander Gadjev e Kostantin Emelyanov**.

**Il tema è ancora "Classico è Contemporaneo", lo slogan che ha caratterizzato la stagione estiva di ERF, dimostrando come la musica classica sia in grado di dialogare con il presente, di parlare alle nuove generazioni e di inserirsi nel quotidiano con rinnovata vitalità.** Ancora una volta, l'obiettivo è quello di rendere ogni concerto un'occasione unica per **scoprire, emozionarsi e riflettere**.

**Per informazioni consultare:** <https://www.emiliaromagnafestival.it/forli-grande-musica/>



#### Programma della serata

##### **Ludwig van Beethoven - Egmont, ouverture, op. 84**

È una serie di brani musicali di scena per l'omonima opera teatrale del 1787 di **Johann Wolfgang von Goethe**. Consiste in un'ouverture seguita da una sequenza di nove brani

##### **Robert Schumann - Concerto in re minore per violino e orchestra**

Composto nel 1853, è una delle sue ultime composizioni più significative; è rimasto sconosciuto fino al 1933, quando è stato recuperato presso la Biblioteca di Stato di Berlino.

##### **Felix Mendelssohn-Bartholdy - Sinfonia n. 3, op. 56 (Scozzese)**

L'opera fu composta in un lungo intervallo di tempo: dal 1829, data del viaggio in Scozia del compositore, al 1842, anno della stesura finale. La partitura reca una dedica alla regina Vittoria.

Il violinista tedesco **Frank Peter Zimmermann**, terminati nel **1983** gli studi con **Valery Valentinovich Gradow, Saschko Gawriloff e Herman Krebbers**, si è esibito con un numero considerevole di importanti orchestre e direttori d'orchestra nel mondo. Nel **2003**, con la **Berlin Philharmonic Orchestra** diretta da **Peter Eötvös**, eseguì la prima mondiale del concerto per violino "en sourdine" del compositore tedesco **Matthias Pintscher**.

Dal **1998** il suo partner regolare è il pianista italiano **Enrico Pace**. Altri partner di musica da camera sono **Heinrich Schiff, Piotr Anderszewski e Christian Zacharias**.



L'**ORCHESTRA GIOVANILE TOSCANA** è stata fondata a **Pisa** nel **2020** dall'allora ventenne **Gabriele Bracci**, attuale presidente, e dal diciassettenne **Matteo Chimenti**, direttore musicale principale fino al **2021**. Dal **2022** la gestione amministrativa dell'orchestra è ricoperta da **Gabriele Bracci** e dall'allora venticinquenne **Leonardo Percival Paoli**, vicepresidente dell'associazione.

**L'Orchestra è composta da musicisti di età compresa tra i 18 e i 30 anni provenienti da Conservatori e Istituti Superiori di Studi Musicali di tutta la Toscana: studenti, neolaureati e giovani professionisti.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Assegnato il Premio Nobel per l'Economia

<b>Cosa</b>	Assegnato il Premio Nobel per l'Economia
<b>Dove</b>	a Stoccolma
<b>Quando</b>	il 14 ottobre

Il **PREMIO NOBEL 2024 PER L'ECONOMIA**, assegnato dalla **Accademia Svedese delle Scienze**, è andato congiuntamente a **Daron Acemoglu**, **Simon Johnson** e **James A. Robinson** "per gli studi su come le istituzioni si formano e influenzano la prosperità". Il Nobel ai tre economisti, incentrato sull'**importanza delle istituzioni sociali**, guarda ai loro studi su **come la colonizzazione, introducendo nuovi modelli di società, abbia influenzato in un senso o nell'altro la prosperità nei Paesi colonizzati**.



Nella nota diffusa dalla Accademia si sottolinea che i tre ricercatori "**ci hanno aiutato a comprendere le differenze di prosperità tra le nazioni dimostrando l'importanza delle istituzioni sociali per la prosperità di un paese. Infatti, le società con uno stato di diritto scadente e istituzioni che sfruttano la popolazione non generano crescita o cambiamenti in positivo**". Nella motivazione si pone l'accento sulle ricerche fatte dai tre economisti su come le differenze nella prosperità dei paesi possono essere spiegate **dalle istituzioni sociali introdotte dagli europei durante il processo di colonizzazione. Le istituzioni inclusive introdotte in paesi che erano poveri quando furono colonizzati, hanno di solito portato a una società prospera mentre le ex colonie un tempo ricche ora spesso sono povere per via di un atteggiamento meramente predatorio**.

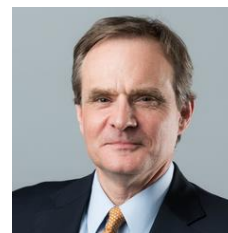


Per approfondimenti consultare: <https://www.nobelprize.org/prizes/economic-sciences/>

L'economista **Daron Acemoglu**, 57 anni, nato a **Istanbul** in una famiglia di origine armena, successivamente naturalizzato statunitense, si è laureato in economia e in matematica alla **London School of Economics** (LSE) ed è Professore di economia al **Massachusetts Institute of Technology** (MIT), dove nel **2005** è risultato vincitore della **John Bates Clark Medal**. **Le sue ricerche vanno dalla teoria della crescita all'economia del lavoro, alla disuguaglianza nella distribuzione del reddito alla formazione dei lavoratori, fino alla matematica applicata**. Condirettore delle riviste «**Econometrica**» e «**National Bureau of Economic Research's Macroeconomic Annual**», è membro del comitato di direzione del «**Journal of Economic Literature**» e del «**Journal of Economic Growth**».



L'economista anglo-americano **Simon H. Johnson**, 61 anni di **Sheffield**, insegna al **Sloan School of Management**. Dal **2007** al **2008**, è stato **Chief Economist** del **Fondo Monetario Internazionale**. Nel **2023** ha pubblicato il libro **Power and Progress** (*Potere e progresso*) sullo sviluppo storico della tecnologia e sulle conseguenze sociali e politiche della tecnologia. **Il libro affronta tre questioni, sulla relazione tra nuove macchine e tecniche di produzione e salari, sul modo in cui la tecnologia potrebbe essere sfruttata per i beni sociali e sul motivo dell'entusiasmo attorno all'intelligenza artificiale. Sostiene che le tecnologie non producono automaticamente beni sociali, i cui benefici vanno a una ristretta élite**. Offre una visione piuttosto critica dell'intelligenza artificiale (IA), sottolineandone l'impatto ampiamente negativo su posti di lavoro e salari e sulla democrazia.



L'economista e politologo anglo-americano **James Alan Robinson**, 64 anni, insegna alla **Harris School of Public Policy** dell'università di **Chicago**, dopo essere stato docente ad **Harvard** e **Berkeley**. È anche direttore del **Pearson Institute for the Study and Resolution of Global Conflicts** presso la **Harris School**. **Robinson studia ciò che rende i paesi diversi concentrandosi sulle istituzioni economiche e politiche sottostanti che portano alcuni alla prosperità e altri al conflitto**. Con **Daron Acemoglu**, è coautore di libri come **The Narrow Corridor**, **Why Nations Fail** e **Economic Origins of Dictatorship and Democracy**.



# LO SGABELLO DELLE MUSE

## Escursione alle Salse di Nirano

<b>Cosa</b>	Escursione alle Salse di Nirano
<b>Dove</b>	a Nirano nel territorio di Fiorano Modenese
<b>Quando</b>	sempre

La riserva naturale **SALSE DI NIRANO** è un'area naturale protetta compresa nel territorio comunale di **Fiorano Modenese**, in una zona collinare a calanchi compresa tra le quote di 150 e 300 metri sul livello del mare. **La Riserva si estende su circa 200 ettari nel territorio comunale di Fiorano Modenese, tra i corsi d'acqua Fossa e Chianca, sulle prime pendici dell'Appennino Modenese.**

**Le Salse sono emissioni di fango freddo prodotte dalla risalita di acqua di origine marina, frammista a idrocarburi, principalmente gassosi (metano) e, in piccola parte, liquidi (petrolio), che, venendo in superficie, attraverso faglie e fratture del terreno, stemperano le argille del terreno dando luogo alle tipiche formazioni a cono o a palla.**



Con la sua rete di **13 sentieri attrezzati e percorsi didattici**, aperti a tutti, anche a disabili e ipovedenti, il **Centro visite Cà Tassi**, sede anche del Ceas Pedecollinare, **l'Ecomuseo Cà Rossa** e il Campo catalogo delle cultivar antiche, la **Riserva** accoglie 70.000 visitatori all'anno. La



Riserva è facilmente raggiungibile da **Fiorano Modenese** (tra Sassuolo e Maranello) ed è collocata nei pressi del **Comprensorio delle ceramiche**, della **"patria" della Ferrari** e di un importante **Distretto eno-gastronomico**.

**Per visitare la Riserva naturale** sono disponibili **due app** gratuite, con cartografia e guide ricche di informazioni sul territorio: la app **Via dei Vulcani di Fango** e la app **Sentieri dell'Appennino**.

Le **Salse di Nirano** rappresentano un importante fenomeno geologico di rilevanza internazionale. **La Riserva naturale, istituita nel 1982, tutela il più vasto e peculiare complesso di Salse della regione Emilia-Romagna e, con quello di Aragona (Agrigento), il più importante d'Italia e uno tra i più articolati d'Europa.**

Il fenomeno era noto sin dall'antichità, come dimostrano diversi ritrovamenti archeologici in zona, e studiato da celebri scienziati del passato, con osservazioni anche molto fantasiose sui cosiddetti **'vulcani di fango'**. **Il nome "Salsa" deriva dall'alto contenuto di sale delle acque fangose, ricordo di quel mare che fino a 1 milione di anni fa occupava l'attuale Pianura Padana.** Il **sale** rende particolarmente inospitali e aridi i terreni attorno agli apparati, tanto che le



sole piante che qui possono sopravvivere sono graminacee come la **Puccinellia fasciculata**, diffuse sui litorali costieri.

Le **Salse** vengono considerate fenomeni **"pseudovulcanici"**, in quanto hanno caratteristiche simili ai vulcani, ma hanno origini completamente diverse, non essendo collegate al magma ed essendo assolutamente fredde.

All'interno della Riserva naturale delle **Salse di Nirano**, è presente dal 2010 la **Ca' Rossa**. Qui è nato l'**Ecomuseo**, per **conservare e proteggere le peculiarità, le risorse materiali ed immateriali, la cultura e le tradizioni del territorio e delle persone che lo hanno abitato nel passato.**

Attraverso pannelli, fotografie, attrezzi agricoli, documenti e strumenti interattivi sono rievocate le tradizioni, gli usi e i costumi del territorio. Così, il percorso multisensoriale **"Gusti memorabili"**, dotato di 2 postazioni interattive e multidisciplinari, in grado di coinvolgere i 4 sensi principali dell'uomo (**la vista, l'udito, l'olfatto e il tatto**), valorizza i prodotti enogastronomici coltivati e cucinati come una volta ed è strettamente legata alla biodiversità tutelata presso il **"campo catalogo delle cultivar antiche"**, mentre il **"Baule dei ricordi"**, strettamente collegato all'esposizione degli attrezzi e giochi del passato, è riservato ai più giovani che si possono divertire con i giochi dei loro nonni.

